



ORATORIO E PARROCCHIA DON BOSCO

Via S. Giovanni Bosco, 21
CUNEO

Cuneo, 31 marzo 1965

Carissimi Confratelli,

vi comunico la morte improvvisa del nostro Coadiutore

MATTEO BERTOLINO

Il 5 marzo, primo venerdì del mese, si era recato a Torino per compiere varie commissioni. Normalmente si recava in treno. In quella circostanza si servì dell'automobile — una 500 — affidatagli da un suo nipote. Al ritorno, certamente per malore improvviso, perse il controllo della macchina e, passando nella opposta corsia di transito, andò a sbattere violentemente contro uno dei tanti alberi che costeggiano la strada Racconigi-Cavallermaggiore.

Prontamente soccorso e accompagnato all'ospedale di Savigliano, vi decedeva verso le 16,30.

La tragica notizia giunse al nostro Oratorio durante la celebrazione della Messa Vespertina che al Primo Venerdì del mese raccoglie numerosi gli alunni e le alunne delle classi elementari della Parrocchia annessa al nostro Oratorio.

Tutti rimasero sconvolti e fortemente impressionati. I Superiori si affrettarono a raggiungere l'ospedale di Savigliano e si trovarono — con vari Ex-Allievi e i parenti del Sig. Bertolino — di fronte al volto amico e sereno, ma ormai muto e freddo, del nostro Coadiutore.

Il dolore e la profonda commozione erano mitigati nell'apprendere che un Sacerdote di passaggio l'aveva assistito immediatamente dopo il mortale incidente, accompagnandolo all'ospedale, impartendogli l'assoluzione e amministrandogli l'Estrema Unzione. Il nostro Confratello, prima di partire per Torino, aveva fatto la sua Comunione riparatrice e il Sacro Cuore — fedele alle sue promesse — dispose che non gli mancassero i conforti della fede.

I funerali, svoltisi nella mattinata della domenica 7 marzo, furono una imponente dimostrazione di stima e di affetto per lo Scomparso e di attaccamento al nostro Oratorio. Erano presenti con il Sig. Ispettore vari Direttori e Confratelli dell'Ispettorìa, tutto il nostro Oratorio e la Parrocchia. La salma, con un lungo corteo di macchine, fu accompagnata al camposanto di Mondovì, ove ora riposa nella tomba di famiglia.

* * *

Il Sig. Bertolino era nato a Mondovì il 27 gennaio 1909. In quello stesso anno gli mancava il padre. Con la mamma e le tre sorelle si formava alla vita in un ambiente di profonda fede. Frequentò le scuole elementari, conseguendo in seguito la Licenza d'Avviamento. Si specializzò quindi come pasticciere; fu sempre abilissimo in quest'arte ed ebbe anche l'onore di preparare servizi per membri della famiglia reale.

Trasferitosi con i parenti in Torino, si sentì portato alla vita religiosa e volle seguire Don Bosco, come già aveva fatto una sorella entrata tra le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Concluso il noviziato, emise la sua professione religiosa a Pinerolo - Monte Oliveto il 17 settembre 1933. Svolse quindi la sua preziosa attività in varie case dell'Ispettorìa, come capo cuoco, provveditore e factotum. Si trovò così a S. Benigno Canavese, Pinerolo, Lanzo, Cuorgnè, Lombriasco, Avigliana, Perosa Argentina.

Quattro anni fa veniva al nostro Oratorio. Cuneo non gli era nuova: era già stato al Convitto Civico dal 1937 al 1941. Era particolarmente contento, perchè qui aveva vari amici, era vicino alla natia Mondovì, e si trovava abbastanza bene per il clima che gli alleviava i disturbi asmatici, ai quali era soggetto da vari anni. L'ultima ubbidienza gli era costata forse più delle precedenti, richiedendo la vita oratoriana molteplicità di occupazioni e uno spirito di sacrificio non indifferente. Fu però sempre generoso, contento di servire gli altri e vederli soddisfatti.

Nelle grandi feste aveva mille impegni, ma riusciva — rinunciando anche al necessario riposo — a compierli tutti; non lasciava poi mai mancare alla nostra piccola comunità un dolce da lui confezionato con finezza e arte.

Di animo semplice e aperto, si rendeva amico di tutti. Confratelli, Ex Allievi e giovani apprezzavano la sua bontà e gli contraccambiavano una affettuosa amicizia.

Per la mamma anziana nutriva un affetto intenso, felice di rivederla con frequenza, preoccupato per gli acciacchi derivanti dall'età. Affermava che preferiva morire prima della mamma, quasi incerto di sopravvivere dopo la scomparsa di lei.

Amò intensamente il Signore, fu devotissimo della Madonna e rimase sempre fedele a Don Bosco. In questi ultimi anni ebbe anche

l'incarico della sacrestia e ben volentieri s'industriava per rendere sempre più belle, anche esteriormente, le nostre feste religiose.

Il Signore certamente avrà già premiato la sua bontà e generosità. Però la morte che lo colse improvvisamente è per noi un invito a suffragare l'anima e insieme insegnamento ad essere sempre pronti al gran passo che ci porta al Divin Giudice. Chiedo quindi per lui preghiere di suffragio. Abbiate un ricordo anche per questo Oratorio e Parrocchia.

Sac. CARLO MARTINOTTI